

L'assessore socialdemocratico arrestato per il racket dei cimiteri

Il sindaco revoca la delega a De Rosa

L'accusa è di aver favorito un impresario di pompe funebri nella concessione di loculi - Sono state arrestate altre 6 persone mentre 2 sono ricercate - L'imputato era in carica da soli 20 giorni - In carcere 4 componenti del «clan» Trombetta - Le indagini partite dal fermento di don Petrone

Oggi stesso Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, firmerà tutti gli atti necessari per ritirare la delega a Salvatore De Rosa, l'assessore comunale ai cimiteri arrestato ieri pomeriggio.

In cambio di cosa l'assessore si sarebbe lasciato corrompere? Qui le notizie a disposizione sono contrastanti. In questura,

nel corso di una conferenza stampa, si è paventata questa ipotesi: De Rosa avrebbe favorito i Trombetta nella costruzione o nella vendita di loculi. Non si è però parlato di licenze o provvedimenti che l'assessore avrebbe firmato a favore dei Trombetta.

De Rosa era in carica da non più di 20 giorni e in questo periodo — stando almeno ad un primo accertamento — non ha portato, all'approvazione della giunta, alcun provvedimento.

Allora, più probabile diventa l'ipotesi di un suo eventuale impegno in questo senso. Per averne la certezza, comunque, bisognerà attendere la sentenza definitiva.

Dichiarazione di Valenzi Nessuna responsabilità coinvolge la giunta Si vada sino in fondo

Ieri sera il compagno Maurizio Valenzi ha reso le seguenti dichiarazioni: «Ho appreso la notizia questa mattina (ieri per chi legge, n.d.r.) e sono stupito di non essere stato informato nella mia qualità di sindaco nel momento in cui è stato avviato il procedimento giudiziario.

«La prima osservazione che voglio fare è che mi auguro che il De Rosa possa rapidamente dimostrare la sua innocenza. E' evidente che l'Amministrazione nel suo complesso non può essere in alcun modo scalfita da eventuali responsabilità dell'assessore De Rosa, infatti, ricorre questo incarico solo da pochi giorni e mi risulta, dopo una prima indagine svolta negli uffici, che non ha ancora esplorato alcun atto in qualità di amministratore né ha mai portato in giunta alcuna delibera».



L'assessore Salvatore De Rosa

Il suo partito ha deciso la sospensione cautelativa

Ieri sera, appena la notizia dell'arresto dell'assessore De Rosa si è diffusa, si sono riuniti gli organi dirigenti del partito socialdemocratico, al quale l'assessore è iscritto e nella cui lista è stato eletto nelle passate elezioni amministrative. Come si ricorderà Salvatore De Rosa, da non confondersi con l'omonimo consigliere socialdemocratico Vincenzo, fu il quarto degli eletti nella sua lista.

stati portati a Poggioreale anche Simone, di 38 anni (uscito dal carcere appena due giorni fa) e Benito Vittorioso, di 36 anni. Entrambi facevano parte del clan Trombetta. Sono infine riusciti a far perdere le loro tracce Alfredo Mellone, di 40 anni e Pasquale Antonucci, di 26. Questi ultimi sembrano essere legati a filo doppio al boss Cutolo. Per lo più l'accusa è di associazione a delinquere.

In sostanza era impossibile trovare un posto al cimitero senza sborsare una tangente. Nella rete, di recente, è caduto anche un ingegnere incaricato di fare dei collaudi per conto della curia: gli sarebbero stati chiesti cinque milioni. Le cifre salgono vertiginosamente, invece, nei confronti delle ditte specializzate nella costruzione di loculi. Si parla anche di 300 milioni.

Anche per i privati c'era ben poco da fare. Se tutto andava bene bisogna pagare almeno trecentomila lire in più rispetto alla cifra dovuta. In questura assicurano che il giro del «caro estinto» aveva assunto proporzioni inimmaginabili. Tuttavia, nel maggio scorso, una ventina di proprietari di pompe funebri hanno addirittura cercato di associarsi per contrastare le prepotenze del racket.

Organizzati dalla CISAL Diciotto elettricisti bloccano tram e filobus dell'ATAN

Ieri hanno scioperato nelle ore di punta - Altre agitazioni domani e venerdì

Continuano anche domani e venerdì le agitazioni all'ATAN proclamate dagli addetti alle sostostazioni elettriche aderenti al sindacato autonomo CISAL. Ieri c'è stato uno sciopero che ha provocato danni alla circolazione dei tram e dei filobus nelle ore di punta e di maggior traffico. Domani e venerdì lo sciopero verrà ripetuto dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19.

Lo sciopero, pur essendo effettuato da un numero limitatissimo di persone (gli addetti alle sostostazioni elettriche sono infatti appena diciotto), impedisce la circolazione di tram e filobus, in quanto viene interrotta l'alimentazione elettrica della rete aerea dell'ATAN.

In un comunicato l'ATAN spiega i motivi dello sciopero attribuendoli alla «pretesa di diciotto elettricisti di sottostazione ad persons di essere inquadrate nella qualifica di capotecnico dal 1° gennaio 1978».

Il documento sarà consegnato a tutti gli ottanta consiglieri Comune: questa sera il programma Ancora polemiche alla Provincia

Valenzi leggerà solo il preambolo politico - L'idea guida: coinvolgere nel governo della città le migliori energie disponibili - PSI in difficoltà per l'accordo a S. Maria La Nova

E' confermata per questa sera la seduta del consiglio comunale. La riunione è convocata per le ore 18. All'ordine del giorno c'è la presentazione del documento programmatico della nuova amministrazione. In consiglio, il sindaco Maurizio Valenzi leggerà solo un preambolo politico e poi dichiarerà aperte le iscrizioni a parlare.

Contemporaneamente a tutti i consiglieri verrà consegnata una copia del documento, che è stato opportunamente stampato. Sarà così possibile avviare un dibattito concreto sugli indirizzi programmatici a cui l'amministrazione intende ispirarsi.

Il documento che Valenzi presenterà in consiglio riprende e approfondisce quello concordato dai tre partiti che fanno parte della giunta. L'idea-guida è quella di coinvolgere nella battaglia per il rinnovamento e lo sviluppo di Napoli le migliori energie della città.

La sinistra socialista, per esempio, dopo il violento attacco di Guido De Martino, ha tentato di mettere le mani avanti nel caso di un più che probabile insuccesso dell'operazione politica che la stessa sinistra socialista ha guidato.



Le rubriche «Dai quartieri» e «Dalle fabbriche» vengono pubblicate rispettivamente il martedì e il giovedì. Si tratta di due rubriche fatte direttamente dai nostri lettori, attraverso i loro interventi e le loro segnalazioni. Decine di corrispondenti di quartiere e di fabbrica già collaborano settimanalmente con il nostro giornale per la redazione di queste due rubriche. Tutti i compagni che intendono partecipare a questa iniziativa possono farlo rivolgendosi alla redazione

Appena piove Stadera diventa «un'isola»

Gli ingenti danni provocati dall'alluvione di alcuni giorni fa in via Stadera non sono facilmente valutabili. I primi dati certamente lasciano capire che questa volta non si può parlare di un semplice allagamento.



In una falegnameria l'ondata di acqua ha letteralmente sfondato una parete, allagando un capannone attiguo spazzando via tutte le attrezzature. Inoltre una porta di ferro è stata scarraventata contro un'abitazione al di là della strada con il rischio di ammazzare una giovane operaia. Quest'ultima, i coniugi Caccavale, sono stati presi da panico ed hanno chiesto disperatamente aiuto quando hanno visto raggiungere il metro d'altezza il livello dell'acqua nella loro casa a piano terra.

S. Giovanni: allegria ed entusiasmo alla festa per gli anziani

Nella scuola media «Nino Cortese» di S. Giovanni a Teduccio si sono svolte due giornate di festa-incontro dedicate agli anziani del quartiere e organizzate dalle assistenti sociali. In base alla legge sul previazionamento dei giovani, «Siamo dieci assistenti e venticinque collaboratori», dice Mariarosa Tufano — e da quando operiamo in questo quartiere ci siamo subito resi conto che il dramma dell'emarginazione investe in larga parte gli anziani». Perciò sono state prese iniziative come le due giornate di incontri e festa. Nella prima si è svolta una scatenata in cui un anziano assieme ad alcuni collaboratori spiega ad un pubblico numeroso i meccanismi ed il progetto dell'assistenza. La seconda giornata è stata caratterizzata dall'intervento dell'assessore Berardo Impegno, il quale proponeva tra l'altro esperienze diverse, come per esempio momenti d'incontro tra bambini e anziani; vi è stata poi una rappresentazione teatrale di Viviani, interpretata dal gruppo locale «Quelli del marciapiede».

«Questa iniziativa», dice Mariarosa — che forse è l'unica fatta in tutta Napoli certamente non si esaurirà qui». «Non vogliamo ridurre il nostro intervento ad una fredda assistenza domiciliare», aggiunge — ma intendiamo creare dei reali momenti di animazione anche culturale nei quali l'anziano esca per davvero dal suo ghetto di emarginazione e di chiusura verso un mondo che ha tanto bisogno della loro presenza ed esperienza per essere cambiato».

Perché non procedono i lavori nei giardini di piazza Nazionale

Un clima di mistero avvolge le vicende legate al progetto per la ristrutturazione delle aiuole di piazza Nazionale: da mesi sono in corso dei lavori senza che si veda un solo risultato concreto.

«E' evidente», continua la nota — che la validità dell'accordo per la Provincia si poggia su questo atto politico con il quale si creano le premesse per la stabilità delle amministrazioni comunali e provinciali. Senza di ciò l'accordo per la giunta provinciale non avrebbe significato politico, anzi ne assumerebbe uno negativo, ed ai socialisti non resterebbe che trarne le conclusioni».

Se così fosse, però, l'accordo dovrebbe già essere stato rotto dai socialisti visto che è stato un documento ufficiale della direzione provinciale dc a negare ogni ipotesi di coinvolgimento di altri istituzioni, negando così ogni suo impegno al Comune. Ma la realtà è che questa è solo la foglia di fico messa a tutta l'operazione che non si può definire squallida, come l'ha definita lo stesso De Martino.

La storia di un giovane imprenditore di S. Pietro a Patierno costretto a «chiudere bottega» per andare militare

«Per disposizione del ministero della difesa la S.V. è tenuta a presentarsi il 10 dicembre 1980 a Fano, provincia di Pesaro», indirizzata a Raffaele Vittorio, giovane di 19 anni, nella stessa cartolina viene precisato che al destinatario lo Stato offre anche il viaggio gratuito dalla sua residenza. Frattammaggiora, alla cittadina marchigiana. Lo avete capito. Quella di cui parliamo è la tanto temuta cartolina di chiamata al servizio di leva. Quella che ogni giovane tenta di scartare con slalom ineguagliabili, degni dei migliori Thoini. Stando al sovrappiombamento delle caserme a fuscini sono in pochi. Tra questi c'è anche Raffaele Vittorio.

«Servire la Patria» può costare venticinque posti di lavoro

Raffaele Vittorio non ha un familiare a cui lasciare la conduzione della sua vetreria - Ha scritto ai giornali per essere aiutato ad avere un rinvio

Thinterland napoletano. Tutto bene, poi la doccia fredda. Raffaele Vittorio, o meglio Vittorio Raffaele deve partire. L'azienda perde in «testa». I parenti che sono stati abbandonati non sono ommamente disposti a sottolire un «figliuolo» che «prodi» non si è dimostrato neanche per niente.

«Non è che voglia sottrarmi ai miei obblighi», dice nella lettera — «o ai miei doveri di cittadino ma non aperto a chi affidare la nascente azienda sono costretto a smontarla, licenziando tutti i dipendenti, perdendo il gruzzolo che avevo investito. Raccolto con sacrifici inenarrabili. Per altri casi», continua Raffaele — le disposizioni di legge prevedono o l'esonero dal servizio militare oppure un congruo rinvio come avviene per i giovani iscritti all'università. Non chiedo — ribadisce — di non fare il militare ma chiedo almeno la concessione di un periodo di rinvio.

«E' attraverso le autorità locali, la verità di quanto ho avuto l'onore di esporre. Fido di ringrazia e devotamente ossequia. Vittorio Raffaele».